IVASS
ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Bollettino Statistico

Il contenzioso assicurativo nel comparto R.C. Auto e Natanti 2025

Anno XIII n. 5 – novembre 2026

Bollettino Statistico

Il contenzioso assicurativo nel comparto R.C. Auto e Natanti 2025

Anno XIII n. 5 – novembre 2026

(decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135)

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 56/2015 del 23 marzo 2015
Direzione e Redazione presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
Direttore responsabile
Roberto Novelli

Indirizzo
via del Quirinale 21 – 00187 ROMA

Telefono
+39 06 42133.1

Fax
+39 06 42133.775

Sito internet
http://www.ivass.it

ISSN 2421-3004 (online)

A cura di: Agostino Tripodi (IVASS - Servizio Studi e Gestione Dati - Divisione Antifrode)

Tutti i diritti riservati

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Indice

1. **Sintesi** 5
2. **Composizione e dinamica del contenzioso** 6
3. **Il contenzioso civile di primo grado** 11
4. **Nota metodologica e avvertenze** 15
   - Il perimetro di rilevazione e fonte dati 15
   - Definizioni 15
   - Aree territoriali 17

Contenzioso r.c. auto e natanti - esercizio 2025

168.008 (-4%)
Cause pendenti fine anno
da inizio anno

57.075
Nuove cause

64.054
Cause chiuse

98,4%
Cause civili

27.487
Riservato medio (€)



Nord 13,7% Sud 32,3%

Centro 21,1% Isole 22,3%

Incidenza riservato contenzioso civile

Nord 33.240 Sud 19.718

Centro 30.630 Isole 35.871

Riservato medio (€) contenzioso civile

1. Sintesi

A fine 2025 le cause pendenti nel contenzioso r.c. auto e natanti sono 168.008, in diminuzione del 4% rispetto all'inizio dell'anno, contro una diminuzione del 12,7% nel precedente anno. Le cause civili rappresentano il 98,5% del totale. La velocità di eliminazione del contenzioso è pari al 27,6%, leggermente diminuita rispetto al precedente esercizio (30,3%).

Gli importi a riserva ammontano a 4,6 miliardi di euro, con un riservato medio di 27 mila euro (+7,6% rispetto al 2024); come nel precedente esercizio i sinistri con soli danni alla persona presentano valori medi del riservato tripli rispetto alla media generale. Il riservato medio per le cause penali è significativamente più elevato (102 mila euro) rispetto alle civili.

Le cause civili di primo grado concentrano 4 miliardi di euro di riserva (87,0% del totale), con ampia differenza tra cause davanti al Giudice di Pace o in Tribunale, che presentano un riservato medio rispettivamente di 10 mila e 115 mila euro, riflettendo la diversa gravità dei sinistri trattati.

Le imprese soggette alla vigilanza prudenziale dall'IVASS detengono il 93,6% delle riserve, con un riservato medio superiore a quello delle imprese estere operanti in Italia in regime di stabilimento o libera prestazione di servizi. Gli indicatori mostrano valori più efficienti per le imprese vigilate nella velocità di eliminazione.

A livello nazionale l'incidenza della riserva per contenzioso civile di primo grado sul totale è pari al 21,5%, maggiore nel Sud (32,3%) e più contenuta nel Nord (13,7%). La Campania presenta la quota più elevata (38,6%) e il riservato medio più contenuto di circa 15 mila, sebbene in linea con la Valle d'Aosta, la quale ha una incidenza del 7,1%. Nel 2025 sono state chiuse 60.132 cause civili di primo grado: il 45,9% tramite transazione, il 9,8% con rinuncia agli atti, il 23,0% per soccombenza della compagnia e il 21,3% con sentenza favorevole alla compagnia. Le cause chiuse con rinuncia agli atti hanno generato un risparmio di circa 49 milioni di euro, mentre quelle con sentenza favorevole alla compagnia di circa 83 milioni di euro.

Continuano a evidenziarsi gli effetti positivi della riforma Cartabia sui numeri del contenzioso avuto riguardo alle cd. "cause fantasma" di cui si è già argomentato nel precedente bollettino.

2. Composizione e dinamica del contenzioso

Al 31 dicembre 2025, il numero complessivo di cause pendenti relative a sinistri r.c. auto e natanti ammontava a 168.008 (cfr. Fig. 1), con una riduzione del 4% rispetto all'inizio dell'anno (cfr. Fig. 2), contro una riduzione del 12,7% registrata nel corso dell'anno precedente.

In merito alla composizione del contenzioso, le cause civili rappresentano il 98,5% del totale. La velocità di eliminazione del contenzioso (Tab. 1) si attesta al 27,6%, leggermente in decrescita rispetto al 30,3% registrato nel 2024. Le cause civili si concludono in tempi più rapidi rispetto a quelle penali (27,7% chiuse nell'anno contro 23,3%).

Il turnover del contenzioso civile è pari al 88,7% evidenziando un saldo negativo tra cause promosse e cessate, mentre per le cause penali il turnover risulta pari al 118,6%, con un incremento del numero di cause nell'anno. L'incremento del numero di cause penali è dovuto ai sinistri di generazione corrente per i quali risultano 151 cause promosse e 12 chiuse. Per le generazioni precedenti, invece, il turnover è vicino all'unità e pari al 100,9%, dunque in numero cause penali promosse e chiuse si equivalgono. Infine, il run-off del contenzioso risulta pari all'94,4% (94,3% per le cause civili e 100,3% per quelle penali).

Figura 1

Dinamica del contenzioso – esercizio 2025

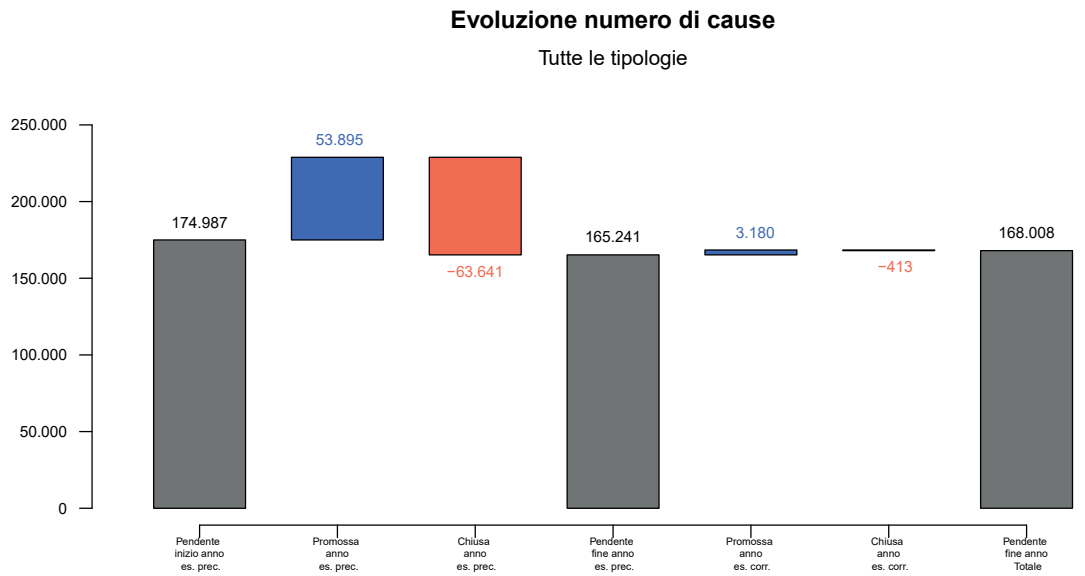
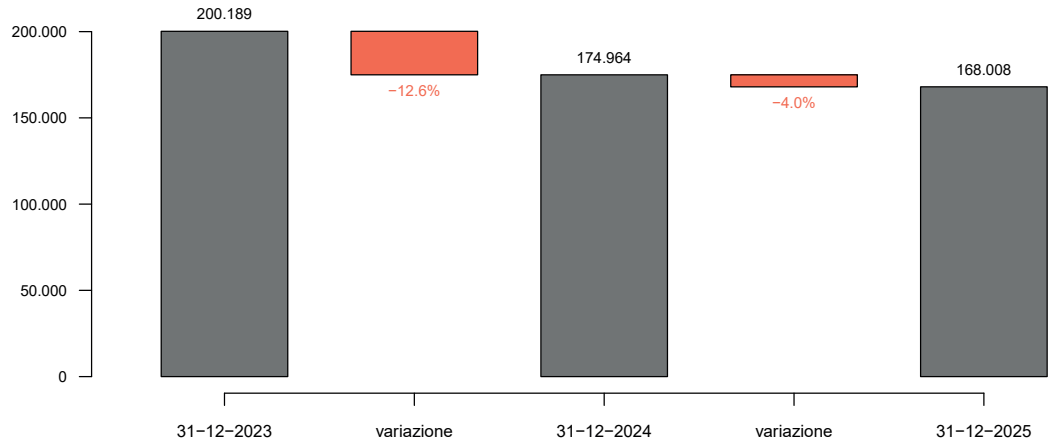


Figura 2

Trend numero di cause



La Figura 3 illustra la velocità di eliminazione suddivisa per antidurata, mettendo in evidenza la variabilità tra le imprese. Si osserva una tendenza generalmente crescente nel numero di cause chiuse all'aumentare dell'antidurata. Per le cause civili, si osserva una crescita costante e in media pari a 5,1 p.p. fino all'antidurata 3, mentre a partire dalla quarta antidurata la velocità di eliminazione cresce leggermente fino all'ottava antidurata (dal 28% al 32%). Per le cause penali, la maggiore variabilità e la ridotta numerosità rendono difficile delineare un andamento chiaramente definito; in questo caso il tasso medio di chiusura cresce linearmente fino all'antidurata 2 per poi stabilizzarsi.

Figura 3

Velocità di eliminazione del contenzioso per antidurata

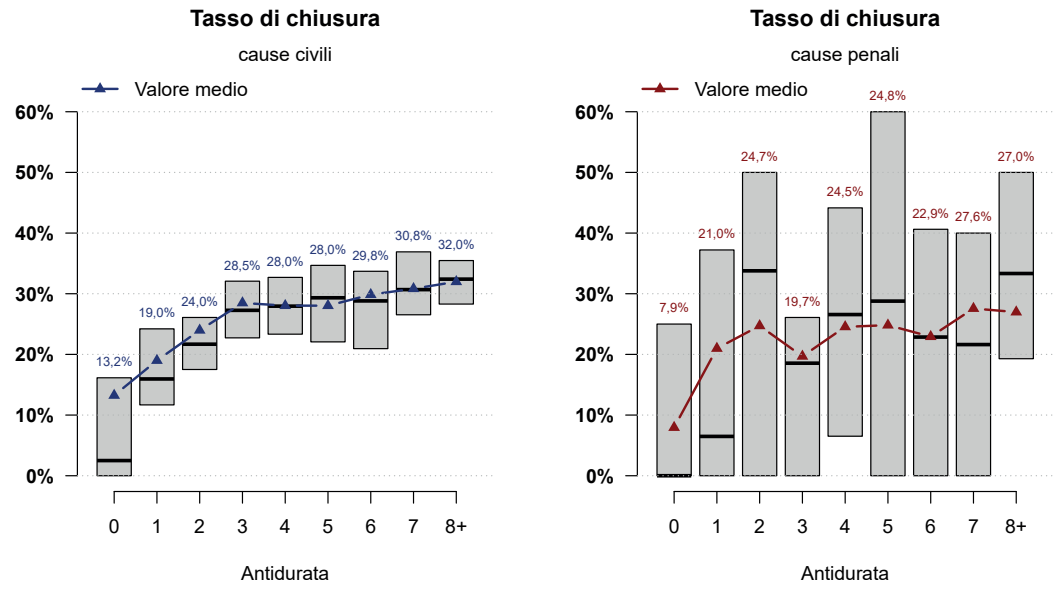


Tabella 1

Composizione contenzioso al 31/12/2025, distinzione tra cause civili e penali

		Esercizi precedenti	Esercizio corrente 2025	Totale
(a) Cause pendenti inizio anno	Civile	172.553		172.553
	Penale	2.434		2.434
	Totale	**174.987**		**174.987**
(b) Cause promosse nell'anno	Civile	53.116	3.029	56.145
	Penale	779	151	930
	Totale	**53.895**	**3.180**	**57.075**
(c) Cause chiuse nell'anno	Civile	62.869	401	63.270
	Penale	772	12	784
	Totale	**63.641**	**413**	**64.054**
(d) Cause pendenti fine anno	Civile	162.800	2.628	165.428
	Penale	2.441	139	2.580
	Totale	**165.241**	**2.767**	**168.008**
Velocità eliminazione contenzioso (e) = (c)/[(a)+(b)]	*Civile*	*27,9%*	*13,2%*	*27,7%*
	Penale	*24,0%*	*7,9%*	*23,3%*
	Totale	***27,8%***	***13,0%***	***27,6%***
Run-off cause (f) = (d)/(a)	*Civile*	*94,3%*		
	Penale	*100,3%*		
	Totale	***94,4%***		
Turn-over cause (g) = (b)/(c)	*Civile*	*84,5%*	*755,4%*	*88,7%*
	Penale	*100,9%*	*1258,3%*	*118,6%*
	Totale	***84,7%***	***770,0%***	***89,1%***

L'importo totale del riservato in contenzioso a fine 2025 è stabile rispetto all'anno precedente (4,6 miliardi contro 4,5 miliardi di euro). Tuttavia, tenuto anche conto che il numero di cause pendenti è inferiore, osserviamo un incremento del 7,6% del riservato medio (27.487 euro contro 25.545 euro). L'incremento del riservato medio del contenzioso è in linea con l'incremento del riservato medio complessivo (pari al 5,3%) e in generale con la crescita inflattiva (attuale e prospettica), tenuto anche conto che l'inflazione è un parametro di riferimento per l'aggiornamento dei risarcimenti con danni alla persona[1]. Come per il precedente esercizio, per le cause relative a sinistri con solo danni a persone (3,8% del totale) il riservato medio risulta tre volte rispetto alla media generale (Tab. 2). Il riservato medio delle cause penali, pari a 103 mila euro, è maggiore rispetto a quelle delle cause civili.

1 Art. 138 del D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private).

Tabella 2

Contenzioso 2025 – importi a riserva in euro

		Esercizi precedenti	Esercizio corrente 2025	Totale
(a) Cause pendenti fine anno Importo riservato	Civile	4.330.179.459	22.910.550	4.353.090.009
	Penale	253.152.119	11.713.059	264.865.178
	Totale	**4.583.331.578**	**34.623.609**	**4.617.955.187**
(b) Cause pendenti fine anno Numero di sinistri	Civile	162.800	2.628	165.428
	Penale	2.441	139	2.580
	Totale	**165.241**	**2.767**	**168.008**
(c) Cause pendenti fine anno *di cui danni a persone* Importo riservato	Civile	299.212.255	-	299.212.255
	Penale	224.489.764	9.504.100	233.993.864
	Totale	**523.702.019**	**9.504.100**	**533.206.119**
(d) Cause pendenti fine anno *di cui danni a persone* Numero di sinistri	Civile	5.079	-	5.079
	Penale	1.229	35	1.264
	Totale	**6.308**	**35**	**6.343**
Riservato medio (e) = (a)/(b)	*Civile*	*26.598*	*8.718*	*26.314*
	Penale	*103.708*	*84.267*	*102.661*
	Totale	***27.737***	***12.513***	***27.487***
Riservato medio *di cui danni a persone* (f) = (c)/(d)	*Civile*	*58.912*		*58.912*
	Penale	*182.661*	*271.546*	*185.122*
	Totale	***83.022***	***271.546***	***84.062***

L'importo accantonato per le cause civili di primo grado ammonta a 4 miliardi di euro, pari all'87% della riserva complessiva per sinistri in contenzioso (cfr. Tab. 3). Di tale importo, il 35,6% riguarda procedimenti davanti al Giudice di Pace, mentre il restante 64,4% è riferito a cause trattate in Tribunale.

Se si considera il numero delle cause, la composizione è opposta: l'85,8% è trattato dal Giudice di Pace e solo il 14,2% in Tribunale. Ne deriva una marcata differenza nel riservato medio, dovuta alla diversa gravità dei sinistri sottostanti, pari a circa 10 mila euro per le cause davanti al Giudice di Pace, contro 110 mila euro per quelle in Tribunale (valori stabili rispetto al precedente esercizio).

Tabella 3

Riserva dei sinistri in contenzioso – confronto dei diversi gradi di giudizio
importi in euro

		Grado di giudizio				
	Tipo Causa	Giudice di Pace	Tribunale	Corte d'Appello	Cassazione	Totale
(a) Importo a riserva	Civile primo grado	1.429.938.282	2.589.825.318			4.019.763.600
	Civile secondo e terzo grado		92.059.087	214.997.640	26.269.681	333.326.408
	Penale	19.035.130	230.584.437	13.916.215	1.329.395	264.865.177
	Totale	**1.448.973.412**	**2.912.468.842**	**228.913.855**	**27.599.076**	**4.617.955.185**
(b) Numero di cause	Civile primo grado	135.239	22.445			157.684
	Civile secondo e terzo grado		4.823	2.546	375	7.744
	Penale	441	2.019	107	13	2.580
	Totale	**135.680**	**29.287**	**2.653**	**388**	**168.008**
(c) = (a)/(b) Riservato medio	Civile primo grado	*10.573*	*115.385*			25.493
	Civile secondo e terzo grado		19.088	84.445	70.052	43.043
	Penale	*43.164*	114.207	130.058	102.261	102.661
	Totale	**10.679**	**99.446**	**86.285**	**71.132**	**27.487**

L'importo delle riserve per cause pendenti al termine dell'esercizio 2025 è riconducibile per il 93,6% alle imprese vigilate dall'IVASS, che segnalano l'85,8% del numero complessivo delle controversie. Dalle analisi del riservato emerge, come per lo scorso esercizio, che le imprese vigilate presentano un importo medio significativamente più elevato rispetto a quelle non vigilate, pari rispettivamente a 29.961 euro contro 12.499 euro (cfr. Tav. A3 e Tav. B3 degli allegati al Bollettino).

Anche l'analisi per indicatori evidenzia una diversa dinamica del contenzioso tra i due gruppi: la velocità di eliminazione delle cause risulta pari al 28,1% per le imprese vigilate e al 24,3% per le non vigilate. Con riferimento al run-off del contenzioso, i valori si attestano al 92,4% per le prime e al 109,1% per le seconde. Il tasso di turnover, pari all'83,3% per le imprese vigilate e al 132,2% per le non vigilate, indica che per le prime a ogni causa definita corrispondono mediamente 0,8 cause di nuova introduzione, mentre per le seconde a ogni causa chiusa ne vengono avviate 1,3 (Tav. A5 in allegato).

3. Il contenzioso civile di primo grado

Le cause civili di primo grado rappresentano la maggior parte del contenzioso assicurativo in termini di numeri (93,9%) e di importi (87,0%). Al 31 dicembre 2025, il numero di cause relative al contenzioso civile di primo grado ammontava a 157.684 (203.073 al 2020) per un importo pari a 4 miliardi di euro. Dalla Tab. 4 osserviamo che il pagato medio delle cause chiuse nell'anno 2025 ha avuto un incremento del 24,2% rispetto l'esercizio precedente. L'incidenza degli importi riservati per sinistri in contenzioso civile di primo grado sul riservato totale (Fig. 3) a livello nazionale è pari al 21,5%, maggiore nel Sud (32,3%) rispetto al Nord (13,7%).

La Campania presenta la maggiore incidenza (38,6%) e, con quasi 1 miliardo di riserva, rappresenta il 24,6% degli importi riservati per sinistri in contenzioso civile. Dall'analisi del riservato medio per causa (Fig. 4) emergono valori più bassi per il Sud (19.718 euro) rispetto al Nord (32.240 euro) e alle Isole (35.871 euro).

Tralasciando la Valle d'Aosta che presenta solo 107 sinistri riservati in contenzioso civile con un riservato medio di 15.225 euro e dunque il valore è maggiormente soggetto ad oscillazioni, è possibile affermare che anche quest'anno il valore più basso di riservato medio si osserva in Campania 15.538 euro (63.585 cause pendenti), in ogni caso equivalente a quello della citata Valle d'Aosta.

Confrontando il rapporto tra la riserva media per causa e quella totale dei sinistri, si osserva che in Campania il rapporto è prossimo all'unità (104,6%) indicando equivalenza tra sinistri in contenzioso e sinistri gestiti in via ordinaria. Al contrario, nel Nord il rapporto risulta molto più elevato: ad esempio, 215,3% in Lombardia e 231,8% in Veneto.

Questo indica che nel Sud si ricorre al Giudice anche per sinistri di normale gravità, mentre nel Nord tale possibilità è generalmente riservata ai sinistri di maggiore complessità e gravità.

Tabella 4

Pagato medio delle cause chiuse – civili di primo grado

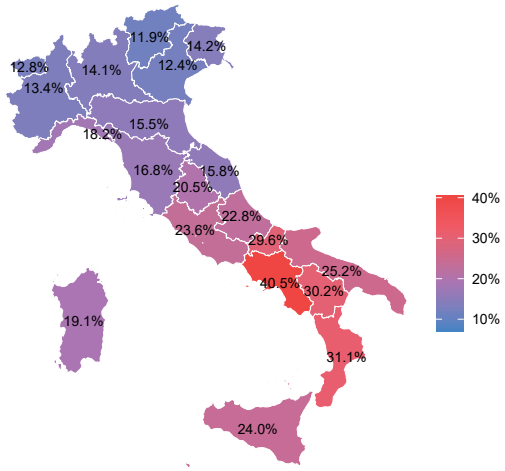
Tipo chiusura	2024	2025	var. %
Transazione	12.478	14.651	17,4%
Soccombenza della compagnia	16.039	20.806	29,7%
Sentenza favorevole alla compagnia	5.807	7.859	35,3%
Totale	**11.768**	**14.615**	**24,2%**

*il totale riporta la media ponderata rispetto al numero di sinistri.

Figura 4

Cause civili di primo grado – incidenza contenzioso

Incidenza contenzioso 31/12/2024
riservato in contenzioso / riservato totale



Incidenza contenzioso 31/12/2025
riservato in contenzioso / riservato totale

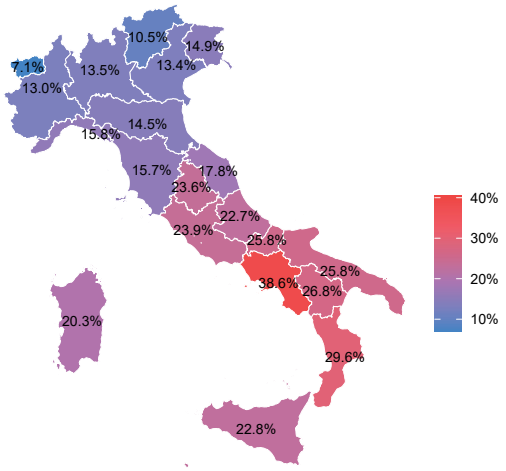
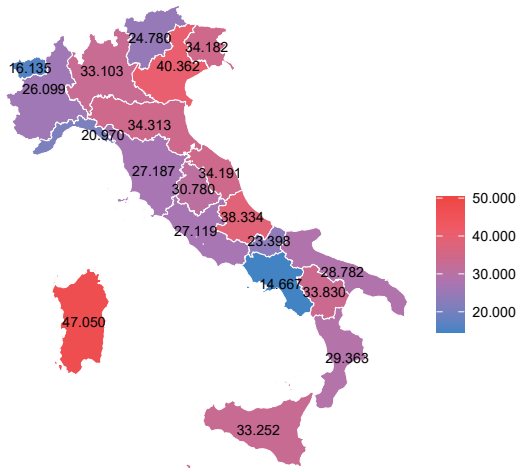


Figura 5

Riservato medio in contenzioso

Riservato medio – contenzioso 31/12/2024



Riservato medio – contenzioso 31/12/2025

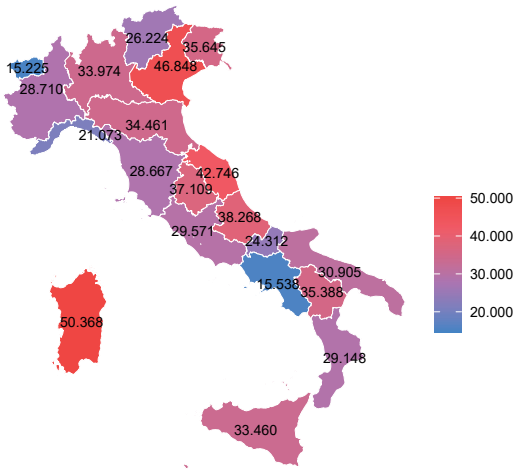
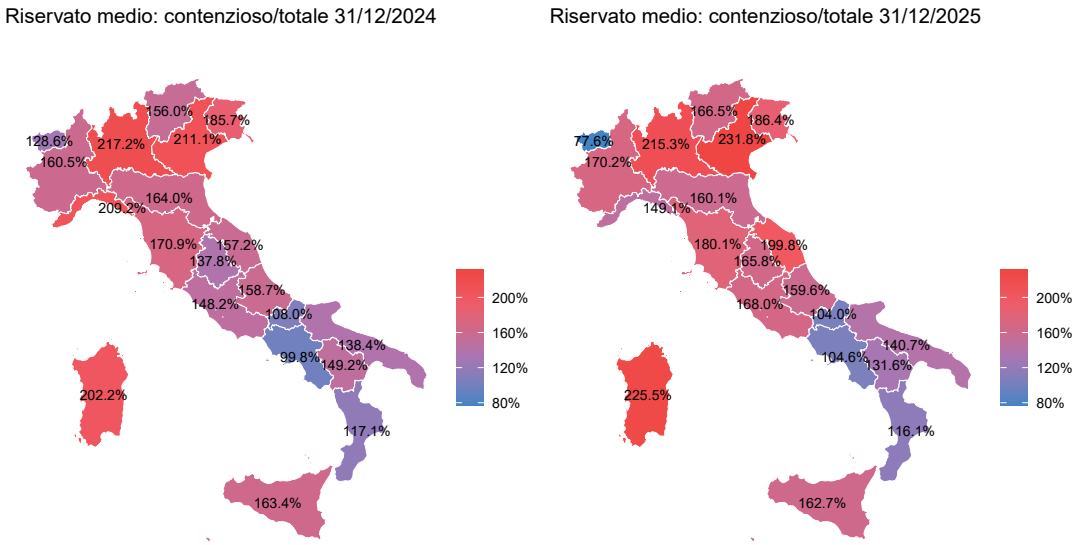


Figura 6

Confronto riservato medio



Nel 2025 sono state chiuse 60.132 cause civili di primo grado di cui il 45,9% con transazione, il 9,8% con rinuncia agli atti di giudizio, il 23,0% con soccombenza della compagnia e il restante 21,3% con sentenza favorevole alla compagnia.

Cause chiuse con transazione: a livello regionale, la quota di cause chiuse tramite transazione varia tra il 33,9% in Trentino-Alto Adige e il 61,3% in Puglia. Il pagato medio risulta più contenuto nel Sud (10.067 euro), mentre è più elevato nel resto del Paese: 20.900 euro nel Nord, 17.907 euro nel Centro e 23.556 euro nelle Isole.

Cause chiuse con rinuncia agli atti di giudizio: la rinuncia agli atti di giudizio ha generato risparmi per circa 49 milioni di euro. Basilicata, Liguria e Veneto registrano la quota più bassa pari a circa il 7,5% contro un valore medio del 9,8%. La riserva caduta media a livello nazionale è pari a 8.307 euro. A livello territoriale, le Isole mostrano il valore medio più elevato (12.165 euro) e il Sud quello più basso (6.891 euro). Sul piano regionale, i valori medi più bassi si osservano in Puglia e Valle d'Aosta (circa 4.500 euro), mentre i valori medi più elevati si registrano in Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente 39.626 euro e 24.314 euro.

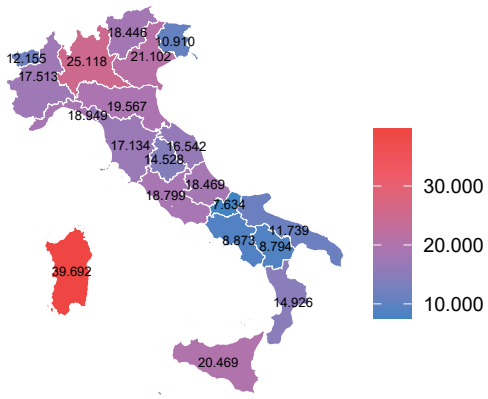
Cause chiuse con soccombenza della compagnia: la quota delle cause chiuse con soccombenza della compagnia oscilla, a livello regionale, tra il 11,4% e il 28,8% (risp. Valle d'Aosta e Toscana); tra le macroaree territoriali il range è più ristretto, tra il 21,4% e il 26,5%. Il pagato medio nazionale è pari a 20.806 euro, con un valore più elevato nel Nord (33 mila euro) e più basso nel Sud (14 mila euro). A livello regionale, l'importo minimo si registra in Basilicata e Campania (quasi 12 mila euro) e il massimo in Lombardia, Sardegna e Veneto (oltre 40 mila euro).

Cause chiuse con sentenza favorevole alla compagnia: le sentenze favorevoli alla compagnia hanno generato un risparmio di circa 83 milioni di euro, pari al 45,3% della riserva accantonata (52,7% l'anno precedente). In termini relativi, il risparmio è maggiore nelle Isole con il 59,7%, segue il Sud con 49,6%, mentre per aree Centro e Nord si ha rispettivamente un risparmio del 42,5% e del 36,0%. Il pagato medio nazionale è pari a 7.859 euro, con il valore più basso rilevato nel Sud (5.480 euro). La quota a livello regionale delle cause chiuse con sentenza favorevole alla compagnia varia dal 16,6% della Basilicata al 28,9% del Trentino-Alto Adige.

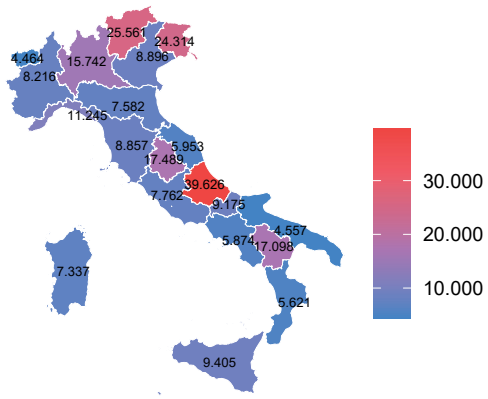
Figura 7

Cause chiuse nell'anno 2025

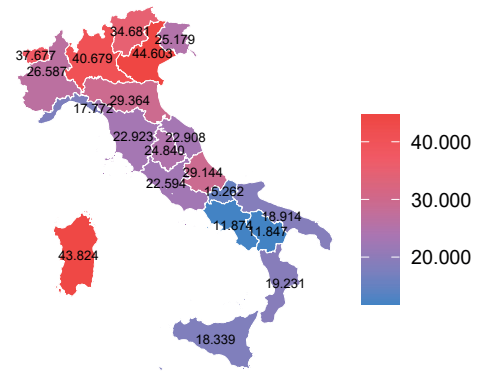
Chiuse con transazione
pagato medio



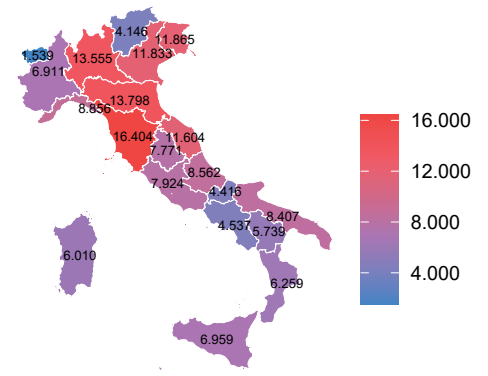
Chiuse con rinuncia agli atti di giudizio
riserva caduta media



Chiuse con soccombenza della compagnia
pagato medio



Chiuse con sentenza favorevole alla compagnia
pagato medio



4. Nota metodologica e avvertenze

Il perimetro di rilevazione e fonte dati

I dati sul contenzioso r.c. auto per il presente bollettino sono stati raccolti secondo il formato previsto dal Regolamento IVASS n. 36 del 28 febbraio 2017. La segnalazione è dovuta dalle imprese di assicurazione e riassicurazione operanti a qualsiasi titolo in Italia nel ramo r.c. auto. Per l'esercizio 2025, hanno segnalato dati sul contenzioso 36 imprese vigilate dall'IVASS, 9 imprese in libertà di stabilimento e 7 imprese operanti in regime di libera prestazione di servizi, per un totale di 52 imprese.

Definizioni

Velocità di eliminazione del contenzioso: rapporto tra il numero di cause chiuse nell'anno e la somma tra cause pendenti a inizio anno e cause promosse nell'anno.

Turn-over del contenzioso: rapporto tra le cause promosse e le cause chiuse nell'anno. Valori inferiori al 100% indicano una diminuzione del numero di cause a fine anno, valori pari al 100% indicano stabilità e valori superiori un aumento del numero di cause.

Run-off del contenzioso: rapporto tra cause pendenti a fine anno e cause pendenti a inizio anno. Valori inferiori al 100% indicano una riduzione del numero di cause e valori superiori al 100% un incremento.

Esercizio corrente: con esercizio corrente ci si riferisce ai sinistri accaduti nell'esercizio di analisi. Nel caso del presente bollettino, si analizzano i fenomeni che hanno avuto manifestazione all'anno di bilancio 2025 e quindi l'esercizio corrente fa riferimento ai sinistri accaduti nell'anno 2025.

Esercizi precedenti: con esercizi precedenti ci si riferisce ai sinistri accaduti in anni precedenti all'esercizio di analisi. Per il presente bollettino si fa riferimento ai sinistri accaduti in anni precedenti al 2025.

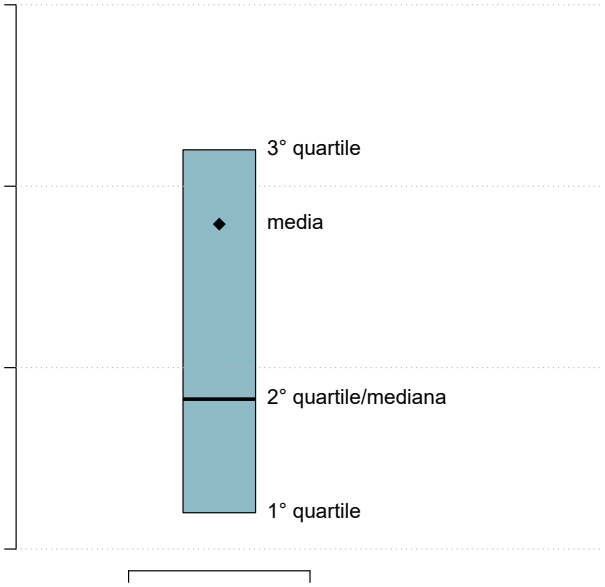
Imprese vigilate dall'IVASS: imprese nazionali e rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, sottoposte alla vigilanza di stabilità dell'IVASS.

Imprese in libertà di stabilimento: impresa estera, con sede legale in un paese SEE, che opera in Italia in modo stabile tramite una sede secondaria. È sottoposta alla vigilanza sulla distribuzione dei prodotti assicurativi da parte di IVASS.

Imprese in regime di libera prestazione di servizio: impresa estera, con sede legale in un paese SEE, che opera in Italia senza la necessità di una sede fisica. È sottoposta alla vigilanza sulla distribuzione dei prodotti assicurativi da parte di IVASS.

Per tutte le altre definizioni dei termini tecnici o grandezze presente nel Bollettino si rinvia al **Glossario dei termini assicurativi**[2].

Legenda per lettura boxplot



La linea inferiore del rettangolo rappresenta il primo quartile ovvero il valore al di sotto del quale si trova il 25% dei valori nella distribuzione; la linea centrale all'interno del rettangolo rappresenta la mediana o secondo quartile, ovvero il valore al di sotto del quale si trova il 50% dei valori, mentre la linea superiore del rettangolo corrisponde al terzo quartile, ovvero il valore al di sotto del quale si trova il 75% dei valori. La distanza tra le barre verticali rappresenta la differenza interquartile (25°-75° percentile) della distribuzione; l'asterisco rappresenta il valore medio.

2 https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/relazione-annuale/2025/Relazione_annuale_2024_glossario.pdf

Aree territoriali

La suddivisione del territorio nazionale in aree territoriali è così articolata:

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna;

Centro: Lazio, Marche, Toscana e Umbria;

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria;

Isole: Sardegna e Sicilia.